

IL PUNTO

di MARCO ZACCHERA - n. 356 del 05.03.2011

inviato alla mail-list di www.marcozacchera.it

SOMMARIO: NON SPRECHIAMO IL FEDERALISMO !, ATTIVITA' PARLAMENTARE - EUROLAKES e VERBANIA CAPITALE DEI LAGHI

CARI AMICI DEL PUNTO,

ho ancora parecchia difficoltà a scrivere e quindi anche questo numero della nostra newsletter settimanale è un pò ridotto. Vi prego di scusarmi.

NON SPRECHIAMO IL FEDERALISMO !

Una delle cose peggiori che puntualmente riusciamo a fare in Italia è scontrarci sempre sul piano politico con posizione preconcepite senza andare alla radice dei problemi.

È il caso del "federalismo municipale" sul quale si sono creati due fronti – ovviamente esattamente pro e contro il governo – senza che si voglia o si possa approfondire bene nell'opinione pubblica quella che io considero una ormai indispensabile necessità.

Spiace che il testo votato alla Camera sia passato con voto di fiducia e quindi che le opposizioni abbiano "dovuto" opporsi, quando credo che invece gran parte del testo fosse largamente condivisibile.

Innanzitutto ricordiamoci che il concetto di federalismo è molto più ampio e qui stiamo parlando solo di una serie di decreti che – per quanto riguarda gli aspetti finanziari – delineano una maggiore autonomia impositiva per i comuni per eliminare evidenti ingiustizie che attualmente lo stato attua nella distribuzione delle risorse.

Stratificandosi anno dopo anno, infatti, i trasferimenti "storici" dello stato agli enti locali non sono più equi rispetto alle obbiettive e diverse realtà italiane, attribuendo oggi più risorse a certe zone d'Italia rispetto ad altre e soprattutto non vi è un controllo attendibile su come poi si effettua la spesa.

Così come di fatto non ci sono controlli sulle spese prioritarie o vengono imposte regole precise sul numero dei dipendenti né un controllo serio sui costi di realizzazione - altro esempio - dei lavori pubblici.

Credo invece in un "federalismo solidale" tramite il quale chi è più ricco deve comunque garantire una quota di risorse a chi è meno sviluppato, ma dove di norma chi incassa spende direttamente anche perché non si devono e non si possono più tollerare gli sprechi, altrimenti alla fine ci rimettono tutti.

Per questo ogni taglio di trasferimento dal centro verso la periferia non può essere proporzionale ai versamenti pregressi (ovvero togliere una percentuale fissa per tutti), ma a criteri legati ai costi standard dei singoli servizi. L'ufficio anagrafe di un comune, per esempio, deve costare sostanzialmente in modo identico "tutto compreso" in ogni comune italiano proporzionalmente al numero dei suoi abitanti: se costa di più bisogna razionalizzarne il costo, non continuare a pagarlo.

Di questo dobbiamo discutere seriamente, ma senza rimandare ogni volta il problema perché a volte "il meglio è nemico del bene". Ecco perché è positivo che si parta al più presto e già quest'anno, operando poi eventuali correttivi se la realtà lo richiederà.

Altro aspetto fondamentale è che lo stato - se devolve ad altri propri servizi - deve anche ridurre il proprio prelievo fiscale, altrimenti il cittadino paga complessivamente di più. Tagli di spese statali che in passato non sono mai avvenuti (macroscopico l'esempio delle regioni che costano tantissimo, ma non hanno ridotto la spesa centrale che pur ha devoluto le proprie competenze) ma le condizioni economiche del paese ora lo impongono.

C'è il rischio alla fine di pagare tasse in più?

Teoricamente no, ma può darsi effettivamente che i comuni alla fine chiedano di più di quanto oggi si paghi allo stato, ma qui scatta il concetto di "tassa di scopo" e di corresponsabilità diretta tra cittadino ed eletto. Se un sindaco - investito dalla sovranità popolare - crede in quello che fa e chiede un sacrificio per uno specifico obiettivo non credo che la gente si indigni e al massimo non lo voterà più la prossima volta. La gente è però disposta a pagare solo se vede realizzati bene i servizi di cui ha bisogno. Ma non fermiamoci ora ai dettagli, portiamo avanti con coraggio la riforma del sistema e - soprattutto al nord - anche la sinistra non giochi su questa partita complessiva del federalismo una opposizione preconcepita, assumendosene pro-quota le responsabilità: con il federalismo municipale non "vince" la Lega, ma possiamo guadagnarne tutti.

ATTIVITA' PARLAMENTARE

Segnalo un mio intervento parlamentare sul congelamento dei beni libici in Italia. Chiedo al governo non solo di bloccarli, ma di utilizzarli anche per finanziare le operazioni di assistenza umanitaria cui come Italia siamo e saremo costretti. Valutando bene caso per caso, senza demagogia ma concretamente, credo infatti nel concetto che sia assurdo che Gheddafi da anni abbia potuto investire in Italia e in qualche modo ora non se ne possa tenere conto. Credo che questa sia anche una mossa politica molto utile per i futuri rapporti con il governo libico che mi auguro nascerà, in modo più partecipato e democratico, quando Gheddafi sarà finalmente (e speriamo presto) obbligato a lasciare il potere.

EUROLAKES e VERBANIA CAPITALE DEI LAGHI

L'acqua e il lago come risorsa comune europea. S'è aperto venerdì a Villa Giulia di Verbania il primo convegno internazionale "Eurolakes", che riunisce oltre venti città lacustri europee (oltre a molte italiane) con lo scopo di creare una rete internazionale che dialoghi su progetti economici, turistici, ambientali.

Dopo i saluti di apertura alle delegazioni provenienti da Svezia, Finlandia, Estonia, Svizzera, Germania, Grecia, Albania, Spagna, Ungheria, Romania, Gran Bretagna ecc. la prima sessione è entrata nel vivo di un argomento di non secondaria importanza: l'accesso ai fondi europei, che ha avuto come moderatore il presidente dell'Unione industriale del Vco, Davide Parodi. A proposito di fondi europei destinati all'ambiente, significativa è stata la relazione degli amministratori di Kallaste, località estone che si affaccia sul lago Peipsi, grande bacino posto al confine con la Russia in cui si lavora per abbattere il pesante inquinamento portato dalle industrie pesanti sovietiche ai tempi dell'Urss.

Parallelamente alla sezione sui finanziamenti europei, una folta platea di giovani s'è ritrovata all'istituto Ferrini per parlare, insieme ai ragazzi al seguito delle delegazioni di Eurolakes, delle esperienze comuni.

Nel pomeriggio di venerdì si è entrati di più sulle tematiche legate al turismo. Dopo l'eurodeputato Oreste Rossi il vicepresidente della Provincia di Novara Luca Bona ha presentato il progetto dell'Idrovia Locarno-Milano, mentre il presidente del Consiglio regionale Valerio Cattaneo ha ripreso, oltre a questo tema, la candidatura del Lago Maggiore affinché il Golfo Borromeo veda riconosciuto dall'Unesco lo status di Patrimonio dell'Umanità.

L'assessore comunale alla Tutela dei diritti sociali dei disabili, Fabrizio Sottocornola, insieme all'architetto Daniele Menzio, ha quindi presentato i progetti studiati da Verbania per rendere le spiagge a misura di disabile.

Molto interessante, infine, la sezione sul turismo inteso come business. Introdotta dal presidente del Distretto turistico dei laghi, Antonio Longo Dorni, hanno fornito cifre e disegnato scenari la professoressa Stefania Cerutti dell'Università del Piemonte Orientale e la professoressa Maria Elena Rossi, direttore generale di Sviluppo Piemonte Turismo.

Il convegno ha ripreso oggi i suoi lavori con una serie di relazioni e un focus sulle questioni ambientali alla presenza di ricercatori del Cnr e di docenti universitari svizzeri e tedeschi. Al pomeriggio tavola rotonda sugli sport d'acqua, con la partecipazione – tra gli altri – dell'olimpionico di canoa Beniamino Bonomi. Domattina, domenica, a conclusione dei lavori, sottoscrizione di un documento comune e rilascio - nelle acque del Lago Maggiore prospicienti Pallanza - di migliaia di avanotti di trota lacustre che (un pò come fossero colombe) vogliono augurare una crescita di questa iniziativa.